

**Abbonamenti** — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.  
**Inserzioni** — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta).

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## IL RE

Profonda, unanime è stata in Acqui la commozione per l'esecrando, immane delitto che troncava violentemente i giorni preziosi del Re buono, leale e prode, orgoglio del suo popolo e degno continuatore delle splendide tradizioni di Casa Savoia.

All'alba, appena la tristissima notizia si fu diffusa nella cittadinanza, è stato un grido di orrore e di raccapriccio dappertutto; in sulle prime molti rifiutavansi a crederla vera, sembrando impossibile che Re Umberto, buono e cavalleresco, che sempre e in tutte le occasioni aveva dato ai miseri luminose prove della sua amorevole sollecitudine, avesse potuto trovare sui suoi passi un miserabile capace di commettere su di lui sì nefando assassinio!

Eppure la notizia era pur troppo vera! e ai cittadini inorriditi ed indignati non rimase che di piangere (e ne abbiamo visti molti), su questa nuova ed irreparabile sciagura in cui è piombata la patria italiana.

Tutti i proprietari di negozi, con unanime consenso, chiusero le rispettive botteghe, applicando sui battenti la scritta *chiuso per lutto nazionale*. Ai balconi degli uffici pubblici vennero issate le bandiere a mezz'asta, velate a bruno, e così a moltissime case private.

Tosto la Giunta, riunitasi d'urgenza, indirizzò alla cittadinanza un patriottico manifesto, esprimente il più profondo dolore per la perdita del Re e l'esecrazione per l'atto nefando che provoca l'orrore di ogni onesto italiano.

Giovedì alle ore 17 ebbe poi luogo l'adunanza del Consiglio Comunale per deliberare sulle onoranze da tributarsi all'Augusto defunto.

Per l'Italia, per il mondo civile, per la storia è un'ora tragica di dolore supremo.

L'Italia costernata palpita nella memoria sacra dell'Uomo prode e pietoso, gagliardo e leale, ardente di patriottismo e di carità.

Ben possiamo riassumere il grido di tutti i nostri cuori in quello della sven-

turata Regina Margherita, interprete sublime, nel più grande dei dolori, di tutta l'anima italiana: *Umberto! Eri tanto buono! Non facesti mai male ad alcuno!*

*Ti uccisero!*

*Questo è il più grande delitto del secolo!*

Chi non lo ricorda, lui giovane, intrepido, nelle giornate fosche e gloriose della indipendenza nazionale?

Chi non lo ricorda apportatore di conforto, di benigna misericordia, apostolo del dovere e dell'abnegazione, in mezzo allo squallore, alla disperazione, angelo di carità fra gli agonizzanti ed i cadaveri, pio visitatore di tuguri infetti, a portare un raggio di luce nelle misere stamberghie ove stavano accovacciate la miseria e la morte!

Ma ora che il primo senso di orrore e di sbigottimento è passato, e la mente si va, per ineluttabile forza delle cose adattando alla cruda, terribile realtà, noi, pur fissando codesta pagina della storia d'Italia oggi brutalmente macchiata di sangue, dobbiamo, levando in alto i cuori, riaffermare la nostra fede inconcussa nelle istituzioni e nei gloriosi destini della Casa Savoia e fidenti che l'odierno generale compianto, giovi a religiosa custodia delle istituzioni stesse, contro ogni deleteria influenza di parte, stringerci tutti compatti intorno al nuovo

### RE VITTORIO EMANUELE III.

#### Il Proclama di Vittorio Emanuele III al popolo italiano.

Ecco il proclama diretto da S. M. il Re Vittorio Emanuele III agli italiani.

#### VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

ITALIANI! Il secondo Re d'Italia è morto! Scampato per valore di soldato dai pericoli delle battaglie, uscito incolume per volere della Provvidenza dai rischi affrontati con lo stesso coraggio, a sollievo di pubbliche sciagure, il Re buono e virtuoso è caduto vittima di un atroce misfatto, mentre, nella sua tranquilla e balda coscienza, partecipava alle gioie del suo popolo festante.

A me non fu concesso raccogliere lo estremo respiro del Padre mio.

Sento però che il mio primo dovere sarà quello di seguire i paterni consigli, e di imitare le sue virtù di Re e di primo cittadino d'Italia!

In questo supremo momento di intenso dolore, mi soccorre la forza che mi viene dagli esempi del mio Augusto Genitore e del Gran Re, che meritò di essere chiamato il Padre della Patria.

Mi conforta la forza che ricevo dall'amore e dalla devozione del popolo italiano.

Al Re venerato e rimpianto sopravvivono le istituzioni, che egli conservò lealmente, e giunse a rendere incrollabili nei 22 anni del suo Regno intemerato.

Queste istituzioni, sacre a me per le tradizioni della mia Casa e per amore caldo di Italiano, protette con mano ferma ed energica da ogni insidia o violenza, da qualunque parte esse vengano, assicureranno, ne son certo, la prosperità e la grandezza della Patria.

Fu gloria del mio grande Avo l'aver dato agli Italiani l'unità e l'indipendenza; fu gloria del mio Genitore averle gelosamente custodite: la meta del mio Regno è segnata da questi imperituri ricordi.

Così mi aiuti Iddio e mi consoli l'amore del mio popolo, perchè io possa consacrare ogni mia cura di Re alla tutela della libertà ed alla difesa della monarchia, legate entrambe con vincolo indissolubile ai supremi interessi della Patria.

ITALIANI! Date lagrime ed onore alla sacra memoria di Re Umberto I di Savoia, voi che l'amaro lutto della mia Casa dimostraste di considerare ancora una volta come lutto domestico vostro; codesta solidarietà di pensieri e di affetti fu e sarà sempre il baluardo più sicuro nel mio Regno, la migliore guarentigia dell'unità della Patria che si compendia nel nome augusto di Roma intangibile, simbolo di grandezza e pegno d'integrità per l'Italia.

Questa è la mia fede, la mia ambizione di cittadino e di Re.

Dato a Monza il 2 Agosto 1900.

#### VITTORIO EMANUELE

SARACCO - VISCONTI-VENOSTA - GIANTURCO - CHIMIRRI - RUBINI - PONZA DI SAN MARTINO - MORIN - GALLO - BRANCA - CARCANO - PASCOLATO.

La Giunta Comunale faceva affiggere alle cantonate il seguente manifesto:

#### Cittadini,

Una immensa sciagura ha colpito l'Italia!

#### RE UMBERTO I

cadeva ieri vittima di esecrando assas-

sinio; si è spento quel Cuore magnanimo che con la Nazione e per il bene di essa ha sempre mai palpitato.

#### Cittadini,

In questo ineffabile momento di lutto abbiamo depresso ai piedi del Trono la espressione unanime del cordoglio cittadino per la perdita del Re liberale e l'augurio che

#### VITTORIO EMANUELE III

raccogliendo attorno a sè l'affetto e la devozione di tutti gli Italiani, possa condurre la Patria a quella mèta gloriosa che era il voto più ardente dell'Estinto Re e Padre del Popolo Italiano.

Acqui, 30 Luglio 1900.

#### La Giunta Municipale

M. Garbarino - F. Accusani - G. Guglieri - E. Ottolenghi - A. Cornaglia - P. Sgorlo - F. Bosio, Segr.

Ecco i telegrammi spediti dalla Giunta e dagli altri enti appena avuta notizia del luttuoso avvenimento:

30 Luglio 1900.

S. E. 1° Aiutante Campo S. M.

MONZA,

Giunta Comunale Acqui costernata immensa sciagura prega V. E. esprimere famiglia Reale ossequiosi sensi vivo cordoglio ed inalterata devozione.

GARBARINO, Assessore anziano.

#### Ministro Interni

ROMA,

Giunta Comunale Acqui costernata immensa sciagura che colpisce l'Italia, esprime al Governo suo grande cordoglio e sua devozione alle istituzioni.

GARBARINO, Assessore anziano.

#### Pro-Sindaco

ACQUI,

Sua Maestà la Regina ringrazia codesta cittadinanza della viva parte presa al gravissimo lutto della Patria e della Real Famiglia.

Il Ministro

E. PONZIO-VAGLIA.

Acqui, 30 Luglio 1900 - ore 10 ant.

#### Generale Avogadro

Aiutante di Campo — MONZA,

Società Militari in congedo grandemente commossa per l'orribile delitto impreca all'assassinio dell'amatissimo Sovrano inviando devote condoglianze alla Reale Famiglia.

Il Presidente

AVV. MASCHERINI.